

## Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

### INUMERI

31 maggio Scadenza sospensione udienze Rinvio disposto dal Governo per tutte le udienze civili e penali relative a procedimenti ritenuti non urgenti  
500 euro Rimborso spese smart working Bonus concesso da **Ebipro** a tutti i professionisti per acquisto strumenti tecnologici (max 5 bonus per dipendente)  
150 norme Varati in due mesi per Covid-19 Questo il numero di provvedimenti tra decreti legge (sei finora) Dpcm, circolari interpretative sull' emergenza a partire dal 22 gennaio.



# Italia Oggi

## Confprofessioni e BeProf

### Brevi - Reddito di ultima istanza alle casse

«No fondi a pioggia, ma interventi selettivi di sostegno al reddito per i professionisti maggiormente colpiti dalla crisi, destinando i 300 milioni previsti dal reddito di ultima istanza interamente alle casse di previdenza dei professionisti». È una delle richieste inviate da **Confprofessioni** a l Parlamento in vista della conversione in legge del dl 17 marzo 2020, n. 18. Secondo il presidente della Confederazione, Gaetano Stella, «i liberi professionisti, impegnati in prima linea per fronteggiare l' emergenza epidemiologica, meritano infatti lo stesso sostegno che lo stato sta garantendo ai lavoratori dipendenti e agli altri lavoratori autonomi. Spetta alle casse, infatti, stabilire i criteri dei potenziali beneficiari del reddito di ultima istanza, in un' ottica di solidarietà». © Riproduzione riservata.



## Sulle Pmi e le partite Iva italiane si sta abbattendo la crisi di liquidità

*Sono tante le categorie che non trovano nel decreto Cura Italia la risposta ai problemi economici causati dal Coronavirus. Le richieste fatte al governo Conte*

Subito misure non convenzionali altrimenti ci sarà una strage di imprese e partite Iva . Subito un piano shock per sostenere la domanda privata e il fatturato delle Pmi . Subito interventi per i professionisti, che hanno gli studi chiusi. Subito azioni per i lavoratori che non possono accedere alla cassa integrazione. Sono tante le categorie che non trovano nel decreto Cura Italia la risposta ai problemi economici causati dal Coronavirus e lamentano una grave crisi di liquidità. Il presidente di Confassociazioni e Anpib, Angelo Deiana plaude alla strategia indicata dall' ex presidente della Bce Mario Draghi e invoca l' Helicopter money "soldi direttamente nelle tasche degli italiani". "Il medico Draghi - afferma Deiana - offre due spunti strategici. Il primo è il più importante: bisogna fare presto altrimenti il paziente Italia (o la Spagna) saranno morti e la Ue sarà purtroppo finita. Il secondo è che bisogna dare liquidità ad un sistema che continua ad avere costi ma che non ha più ricavi. E non basteranno le filiere delle banche perchè la liquidità dovrà fluire direttamente nelle linee di credito delle imprese e nelle tasche dei lavoratori. Con futura cancellazione del debito privato". Un piano choc con risorse rilevanti per far fronte al calo della domanda privata e sostenere il fatturato delle imprese invoca Confesercenti . Le misure contenute nel decreto Cura Italia "rischiano di essere inadeguate sia per le imprese, sia per i privati"; la strategia da predisporre " deve essere garantita dallo Stato con strumenti di finanza pubblica volti a proteggere famiglie e imprese da una situazione di crisi imprevedibile quale è quella di questi giorni, senza badare ai bilanci pubblici. Vanno bene, quindi, tutti gli strumenti di politica espansiva e, per evitare il crack economico, è indispensabile mobilitare l' intero sistema finanziario". "Dobbiamo agire ora - afferma la presidente Patrizia De Luise - l' Europa deve intervenire subito, due settimane di attesa sono troppe, auspichiamo che i leader Ue arrivino quanto prima ad un' azione comune per far fronte all' emergenza coronavirus. Il tessuto produttivo del Paese è sfiancato, in asfissia, quasi un' impresa su due teme di non riaprire più. L' ossigeno delle imprese è la liquidità, serve subito, evitando ritardi burocratici che sarebbero esiziali". Le misure prese fino a oggi dal Governo, se pure utili e opportune, appaiono a Confcommercio "insufficienti" a garantire la tenuta dell' economia. Il Paese sta vivendo uno stato di "eccezionale difficoltà" ed un analogo scenario, anche in termini amplificati potrebbe configurarsi nei prossimi mesi in assenza di significativi miglioramenti della crisi sanitaria globale. A sottolineare la mancanza di liquidità e il rischio di una ripresa lontana è anche **Confprofessioni**, che chiede "una moratoria generale" con la sospensione di tutti i pagamenti e adempimenti fino a 1-2 mesi dalla fine della pandemia. Secondo il presidente, Gaetano Stella, il 70-80%

Questo sito utilizza cookies tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviare pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o regressare il consenso e tutti gli altri cookie, consulta questa pagina e cliccando qualsiasi link il consenso è aggiornato al tuo cookie.



### Sulle Pmi e le partite Iva italiane si sta abbattendo la crisi di liquidità

Sono tante le categorie che non trovano nel decreto Cura Italia la risposta ai problemi economici causati dal Coronavirus. Le richieste fatte al governo Conte

di Silvia Inghirami | **ESCLUSIVA** | **ATTUALITÀ** | **PMI**

aggiornato alle 18:00 del 28 marzo 2020



## Agi

### Confprofessioni e BeProf

---

degli studi professionali, ad eccezione di quelli medici, hanno sospeso o ridotto drasticamente l'attività e i professionisti non possono al momento contare su alcun introito. Per i professionisti iscritti alle casse di previdenza non è prevista alcuna indennità, dal momento che i 600 euro sono destinati ai lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata Inps. Ma - afferma Stella - sono lavoratori che meritano un analogo sostegno. Per questo servono misure urgenti, per consentire alle Casse di fornire sostegno al reddito ai professionisti italiani. Secondo un'analisi del Consiglio nazionale dei commercialisti, nel periodo di lockdown, la perdita di Pil arriva fino a quasi il 70%: "Il problema vero adesso ma lo sarà sempre di più in futuro - afferma il presidente Massimo Miani - è di natura finanziaria: c'è bisogno di un'iniezione di liquidità per sostenere imprese e famiglie. Le attività sono chiuse e hanno uscite superiori di quanto può arrivare dai sostegni al reddito messi in campo dallo Stato. Chi non ha risorse accantonate ha difficoltà serie. Bisogna quindi semplificare il sistema per far arrivare liquidità alle persone e alle imprese".

## Confprofessioni, 300 milioni alle Casse

*Reddito ultima istanza per intero agli iscritti in difficoltà*

(ANSA) - ROMA, 27 MAR - La dotazione di 300 milioni, prevista dal governo per il 'Reddito di ultima istanza', nel decreto Cura Italia, "vada interamente alle Casse di previdenza dei professionisti, perché i loro iscritti sono "impegnati in prima linea per fronteggiare l' emergenza epidemiologica, e meritano lo stesso sostegno che lo Stato sta garantendo ai lavoratori dipendenti e agli altri lavoratori autonomi". Lo dichiara il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella, dopo che l' organismo di diverse categorie ha depositato in Parlamento alcune osservazioni al provvedimento dell' Esecutivo. "Spetta alle Casse stabilire i criteri dei potenziali beneficiari del reddito di ultima istanza, in un' ottica di solidarietà per evitare che le risorse si distribuiscano in modo poco efficace, ma si concentrino su chi realmente sta pagando il prezzo più duro all' emergenza", e è "evidente come le risorse destinate al reddito di ultima istanza non siano sufficienti, se la crisi sanitaria ed economica dovesse prolungarsi. In quest' ottica, le Casse dovrebbero essere sollevate dalla doppia imposizione fiscale", aggiunge. (ANSA).



## Cura Italia, il bonus da 600 euro ai professionisti: due tetti di reddito a 35 e 50 mila euro

*Catalfo e Gualtieri firmano. Destinati 200 milioni (sui 300 stanziati) per i professionisti iscritti alle casse private. Dal Pd la richiesta di aiutare alberghi e terme sugli affitti, il M5s propone la possibilità di sospendere l' Rc Auto*

RAFFAELE RICCIARDI

MILANO - E' arrivato il decreto firmato dai ministri di Lavoro ed Economia, Catalfo e Gualtieri, che dettaglia il funzionamento del Fondo per il reddito di ultima istanza istituito con il decreto Cura Italia per il sostegno al reddito dei lavoratori autonomi - in particolare i professionisti iscritti agli enti di previdenza privati - colpiti dall' emergenza coronavirus. Il bonus da 600 per marzo ai professionisti. Come dettaglia il Ministero del Lavoro, il provvedimento prevede che il bonus andrà chiesto alla propria cassa e sarà erogato a chi ha avuto redditi fino a 35mila euro o, tra 35 e 50mila, abbia subito cali di attività di almeno il 33% nei primi 3 mesi 2020. "Si tratta di un primo intervento per fronteggiare immediatamente la situazione di emergenza", spiega Catalfo, ribadendo che "siamo già al lavoro sulle nuove misure per il decreto aprile, dove l' obiettivo è di prevedere, per queste categorie di lavoratori, un indennizzo di importo superiore". Il sostegno al reddito dei lavoratori autonomi e professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria, danneggiati dall' emergenza Coronavirus, spiega ancora la nota del ministero del Lavoro, è costituito da un' indennità per il mese di marzo pari a 600 euro. Il decreto stabilisce che questo importo sarà riconosciuto: a) ai lavoratori che abbiano percepito, nell' anno di imposta 2018, un reddito complessivo non superiore a 35mila euro e - si legge in una bozza del decreto - "la cui attività sia stata limitata dai provvedimenti restrittivi" scattati con l' emergenza sanitaria; b) ai lavoratori che, sempre nell' anno di imposta 2018, abbiano percepito un reddito complessivo compreso tra 35mila e 50mila euro e abbiano cessato, ridotto o sospeso la loro attività autonoma o libero-professionale di almeno il 33% nel primo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, sempre a causa del virus COVID-19. Secondo quanto si legge in una bozza, dei 300 milioni stanziati dal Cura Italia, la "quota parte" destinata ai professionisti delle casse private è indicata in 200 milioni dal decreto interministeriale. Cifra confermata al ministero del Lavoro. Dividendo banalmente la dotazione per 600 euro, si tratta di 333 mila beneficiari. **Confprofessioni** chiedeva che fossero utilizzati per i professionisti delle casse private tutti i 300 milioni e già da più parti si erano levate critiche sulla consistenza delle risorse. Tornando al decreto, le domande per l' ottenimento dell' indennità possono essere presentate da professionisti e lavoratori autonomi presso gli enti di previdenza ai quali sono iscritti a partire dal 1° aprile. Gli ordini del giorno e gli emendamenti: possibile sospendere l' Rc Auto Mentre si definiscono ancora i provvedimenti del decreto di marzo, atteso a una conversione al Senato che - come detto dallo stesso Gualtieri - non prevede

The screenshot shows a news article from larepubblica.it. The main headline is "Cura Italia, il bonus da 600 euro ai professionisti: due tetti di reddito a 35 e 50 mila euro". Below the headline, there is a sub-headline: "Catalfo e Gualtieri firmano. Una bozza del decreto attuativo prevede di usare 200 milioni (sui 300 stanziati) per i professionisti iscritti alle casse private. Dal Pd la richiesta di aiutare alberghi e terme sugli affitti, il M5s propone la possibilità di sospendere l' Rc Auto". The article is dated 28 March 2020. There is a photo of the ministers Catalfo and Gualtieri. Below the photo, there is a section titled "Il bonus da 600 per marzo ai professionisti" with a sub-headline "Come dettaglia il Ministero del Lavoro, il provvedimento prevede che il bonus andrà chiesto alla propria cassa e sarà erogato a chi ha avuto redditi fino a 35mila euro o, tra 35 e 50mila, abbia subito cali di attività di almeno il 33% nei primi 3 mesi 2020." There is also a section titled "Si tratta di un primo intervento per fronteggiare immediatamente la situazione di emergenza" and another titled "Il sostegno al reddito dei lavoratori autonomi e professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria, danneggiati". At the bottom right, there is a newsletter sign-up form for "la Repubblica" with the title "RESTANDO A CASA" and a button "RISCRIVI LA MIA NEWSLETTER".

grandi margini di manovra di parlamentare, si gettano le basi per l' atteso intervento bis di aprile. In questo senso si muove il Pd, che presenta 37 ordini del giorno al Cura Italia proprio con l' intento di impegnare il governo ad adeguarsi con il prossimo articolato. Prevedono infatti aiuti a chi non riesce a pagare l' affitto di casa, Cig in deroga anche per colf e badanti, interventi più consistenti e mirati per il settore alberghiero e le agenzie di viaggi, tra i settori più danneggiati a causa dell' emergenza Coronavirus. Tra le proposte quella a firma Mirabelli per finanziare con almeno 100 milioni il fondo inquilini morosi incolpevoli. I Dem propongono poi un Fondo, con una dotazione di 50 milioni, da ripartire per il riconoscimento di un contributo in favore delle strutture turistico ricettive e delle aziende termali, per consentire il pagamento dei canoni di locazione. Dal M5s arriva invece una richiesta: "Nel decreto "aprile" che vedrà la luce la prossima settimana, come già riferito dal viceministro Castelli, è fondamentale che gli autonomi vengano equiparati ai lavoratori dipendenti", scrivono in una nota i senatori M5s Gianni Giroto, Cristiano Anastasi, Elena Botto, Marco Croatti, Emanuele Dessì, Gabriele Lanzi e Sergio Vaccaro, membri della commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato. In un emendamento vero e proprio del Movimento, invece, entra - su richiesta dell' assicurato - la possibilità di sospendere i contratti Rc auto fino al 31 luglio 2020 o alla richiesta di riattivazione. Si estende anche al 30 aprile la validità delle polizze assicurative per i contratti scaduti o che scadono nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020.

# Sulle Pmi e le partite Iva italiane si sta abbattendo la crisi di liquidità

Subito misure non convenzionali altrimenti ci sarà una strage di imprese e partite Iva . Subito un piano shock per sostenere la domanda privata e il fatturato delle Pmi . Subito interventi per i professionisti, che hanno gli studi chiusi. Subito azioni per i lavoratori che non possono accedere alla cassa integrazione. Sono tante le categorie che non trovano nel decreto Cura Italia la risposta ai problemi economici causati dal Coronavirus e lamentano una grave crisi di liquidità. Il presidente di Confassociazioni e Anpib, Angelo Deiana plaude alla strategia indicata dall' ex presidente della Bce Mario Draghi e invoca l' Helicopter money "soldi direttamente nelle tasche degli italiani". "Il medico Draghi - afferma Deiana - offre due spunti strategici. Il primo è il più importante: bisogna fare presto altrimenti il paziente Italia (o la Spagna) saranno morti e la Ue sarà purtroppo finita. Il secondo è che bisogna dare liquidità ad un sistema che continua ad avere costi ma che non ha più ricavi. E non basteranno le filiere delle banche perchè la liquidità dovrà fluire direttamente nelle linee di credito delle imprese e nelle tasche dei lavoratori. Con futura cancellazione del debito privato". Un piano choc con risorse rilevanti per far fronte al calo della domanda privata e sostenere il fatturato delle imprese invoca Confesercenti . Le misure contenute nel decreto Cura Italia "rischiano di essere inadeguate sia per le imprese, sia per i privati"; la strategia da predisporre " deve essere garantita dallo Stato con strumenti di finanza pubblica volti a proteggere famiglie e imprese da una situazione di crisi imprevedibile quale è quella di questi giorni, senza badare ai bilanci pubblici. Vanno bene, quindi, tutti gli strumenti di politica espansiva e, per evitare il crack economico, è indispensabile mobilitare l' intero sistema finanziario". "Dobbiamo agire ora - afferma la presidente Patrizia De Luise - l' Europa deve intervenire subito, due settimane di attesa sono troppe, auspichiamo che i leader Ue arrivino quanto prima ad un' azione comune per far fronte all' emergenza coronavirus. Il tessuto produttivo del Paese è sfiancato, in asfissia, quasi un' impresa su due teme di non riaprire più. L' ossigeno delle imprese è la liquidità, serve subito, evitando ritardi burocratici che sarebbero esiziali". Le misure prese fino a oggi dal Governo, se pure utili e opportune, appaiono a Confcommercio "insufficienti" a garantire la tenuta dell' economia . Il Paese sta vivendo uno stato di "eccezionale difficoltà" ed un analogo scenario, anche in termini amplificati potrebbe configurarsi nei prossimi mesi in assenza di significativi miglioramenti della crisi sanitaria globale. A sottolineare la mancanza di liquidità e il rischio di una ripresa lontana è anche **Confprofessioni**, che chiede "una moratoria generale" con la sospensione di tutti i pagamenti e adempimenti fino a 1-2 mesi dalla fine della pandemia. Secondo il presidente, Gaetano Stella, il 70-80% degli studi professionali, ad eccezione di quelli medici, hanno sospeso o ridotto drasticamente l' attività



## AudioPress

### Confprofessioni e BeProf

---

e i professionisti non possono al momento contare su alcun introito. Per i professionisti iscritti alle casse di previdenza non è prevista alcuna indennità, dal momento che i 600 euro sono destinati ai lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata Inps. Ma - afferma Stella - sono lavoratori che meritano un analogo sostegno. Per questo servono misure urgenti, per consentire alle Casse di fornire sostegno al reddito ai professionisti italiani. Secondo un'analisi del Consiglio nazionale dei commercialisti, nel periodo di lockdown, la perdita di Pil arriva fino a quasi il 70%: "Il problema vero adesso ma lo sarà sempre di più in futuro - afferma il presidente Massimo Miani - è di natura finanziaria: c'è bisogno di un' iniezione di liquidità per sostenere imprese e famiglie. Le attività sono chiuse e hanno uscite superiori di quanto può arrivare dai sostegni al reddito messi in campo dallo Stato. Chi non ha risorse accantonate ha difficoltà serie. Bisogna quindi semplificare il sistema per far arrivare liquidità alle persone e alle imprese".

# Sulle Pmi e le partite Iva italiane si sta abbattendo la crisi di liquidità

*Subito misure non convenzionali altrimenti ci sarà una strage di imprese e partite Iva. Subito un piano shock per sostenere la domanda privata e il fatturato delle Pmi. Subito interventi per i professionisti, che hanno gli studi chiusi. Subito azioni per i lavoratori che non possono accedere alla cassa*

Subito misure non convenzionali altrimenti ci sarà una strage di imprese e partite Iva . Subito un piano shock per sostenere la domanda privata e il fatturato delle Pmi . Subito interventi per i professionisti, che hanno gli studi chiusi. Subito azioni per i lavoratori che non possono accedere alla cassa integrazione. Sono tante le categorie che non trovano nel decreto Cura Italia la risposta ai problemi economici causati dal Coronavirus e lamentano una grave crisi di liquidità. Il presidente di Confassociazioni e Anpib, Angelo Deiana plaude alla strategia indicata dall' ex presidente della Bce Mario Draghi e invoca l' Helicopter money "soldi direttamente nelle tasche degli italiani". Confesercenti." data-reactid="14" Il medico Draghi - afferma Deiana - offre due spunti strategici. Il primo è il più importante: bisogna fare presto altrimenti il paziente Italia (o la Spagna) saranno morti e la Ue sarà purtroppo finita. Il secondo è che bisogna dare liquidità ad un sistema che continua ad avere costi ma che non ha più ricavi. E non basteranno le filiere delle banche perchè la liquidità dovrà fluire direttamente nelle linee di credito delle imprese e nelle tasche dei lavoratori. Con futura cancellazione del debito privato". Un piano choc con risorse rilevanti per far fronte al calo della domanda privata e sostenere il fatturato delle imprese invoca Confesercenti . Le misure contenute nel decreto Cura Italia "rischiano di essere inadeguate sia per le imprese, sia per i privati"; la strategia da predisporre " deve essere garantita dallo Stato con strumenti di finanza pubblica volti a proteggere famiglie e imprese da una situazione di crisi imprevedibile quale è quella di questo giorno, senza badare ai bilanci pubblici. Vanno bene, quindi, tutti gli strumenti di politica espansiva e, per evitare il crack economico, è indispensabile mobilitare l' intero sistema finanziario". "Dobbiamo agire ora - afferma la presidente Patrizia De Luise - l' Europa deve intervenire subito, due settimane di attesa sono troppe, auspichiamo che i leader Ue arrivino quanto prima ad un' azione comune per far fronte all' emergenza coronavirus. Il tessuto produttivo del Paese è sfiancato, in asfissia, quasi un' impresa su due teme di non riaprire più. L' ossigeno delle imprese è la liquidità, serve subito, evitando ritardi burocratici che sarebbero esiziali". Le misure prese fino a oggi dal Governo, se pure utili e opportune, appaiono a Confcommercio "insufficienti" a garantire la tenuta dell' economia. Il Paese sta vivendo uno stato di "eccezionale difficoltà" ed un analogo scenario, anche in termini amplificati potrebbe configurarsi nei prossimi mesi in assenza di significativi miglioramenti della crisi sanitaria globale. A sottolineare la mancanza di liquidità e



## Yahoo Notizie

### Confprofessioni e BeProf

---

il rischio di una ripresa lontana è anche **Confprofessioni**, che chiede "una moratoria generale" con la sospensione di tutti i pagamenti e adempimenti fino a 1-2 mesi dalla fine della pandemia. Secondo il presidente, Gaetano Stella, il 70-80% degli studi professionali, ad eccezione di quelli medici, hanno sospeso o ridotto drasticamente l'attività e i professionisti non possono al momento contare su alcun introito. Per i professionisti iscritti alle casse di previdenza non è prevista alcuna indennità, dal momento che i 600 euro sono destinati ai lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata Inps. Ma - afferma Stella - sono lavoratori che meritano un analogo sostegno. Per questo servono misure urgenti, per consentire alle Casse di fornire sostegno al reddito ai professionisti italiani. Secondo un'analisi del Consiglio nazionale dei commercialisti, nel periodo di lockdown, la perdita di Pil arriva fino a quasi il 70%: "Il problema vero adesso ma lo sarà sempre di più in futuro - afferma il presidente Massimo Miani - è di natura finanziaria: c'è bisogno di un'iniezione di liquidità per sostenere imprese e famiglie. Le attività sono chiuse e hanno uscite superiori di quanto può arrivare dai sostegni al reddito messi in campo dallo Stato. Chi non ha risorse accantonate ha difficoltà serie. Bisogna quindi semplificare il sistema per far arrivare liquidità alle persone e alle imprese".

# La Legge per Tutti

## Confprofessioni e BeProf

### Prestiti ai professionisti: stop alle rate

Sospesi fino al 30 settembre i rimborsi delle rate su finanziamenti, mutui e leasing: la nuova direttiva Abi emanata sulle indicazioni del Mef. Come accedere al beneficio. Anche i liberi professionisti avranno la moratoria straordinaria dei prestiti, mutui, leasing e altre forme di finanziamento o linee di apertura del credito, alla pari delle imprese alle quali ha già pensato il decreto Cura Italia. Lo conferma oggi una circolare dell' Abi, l' Associazione bancaria italiana, che arriva a immediato seguito delle indicazioni fornite dal ministero dell' Economia e Finanze nelle Faq pubblicate in materia di sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese (Pmi). "I professionisti che hanno esposizioni debitorie nei confronti di banche e intermediari finanziari potranno beneficiare della moratoria sulle revoche delle aperture di credito e dei prestiti e sulla sospensione dei versamenti delle rate dei mutui e dei canoni leasing", commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. La misura riguarda non soltanto i professionisti ordinistici, ma anche le altre categorie di lavoratori autonomi titolari di partita Iva, che adesso l' Abi riconosce tra i soggetti beneficiari del sostegno economico previsto dal decreto.

Indice 1 Rimborsi posticipati al 30 settembre 2 Sospensione prestiti, mutui e leasing 3 Come formulare la richiesta Rimborsi posticipati al 30 settembre Per effetto delle nuove disposizioni, ora i professionisti vedranno congelate fino al 30 settembre le rate di prestiti e canoni in scadenza, ma anche le linee di apertura di credito concesse in conto corrente ed i finanziamenti in conto anticipi sui titoli di credito. La direttiva dell' Abi prevede che non possono essere revocati, neppure in parte, i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti in essere fino al 29 febbraio scorso (o, se superiori, su quelli in essere al 17 marzo, data di pubblicazione del decreto legge Cura Italia) e neppure le aperture di credito concesse sino a revoca. La misura vale sia per la parte di credito già utilizzata sia per quella non ancora fruita. Sospensione prestiti, mutui e leasing Inoltre è posticipato al 30 settembre il rimborso dei prestiti non rateali che scadono in data anteriore. Per ottenere la sospensione dei pagamenti non occorre alcuna formalità e non c' è nessuna condizione. Nel documento si sottolinea che la restituzione dei prestiti dovrà avvenire con modalità "che non si risolvono in ulteriori oneri né per gli intermediari né per i soggetti finanziati", non potranno cioè essere posti nuovi interessi o costi aggiuntivi. È sospeso, sempre fino al 30 settembre, anche il pagamento delle rate o dei canoni di leasing relativi ai mutui e altri finanziamenti con rimborso dilazionato che scadono in data anteriore. Imprese e titolari di partita Iva possono chiedere sospensione del pagamento dell' intera rata oppure di effettuare nel frattempo soltanto rimborsi in conto capitale. Se i contratti di finanziamento prevedono eventuali elementi accessori, anch' essi sono prorogati come la prestazione principale. Come formulare

Questo è il contenuto della pagina web mostrata nell'immagine:

**LA LEGGE PER TUTTI**  
 CONSULENZE | ARTICOLI | FORUM | STRUMENTI

**Prestiti ai professionisti: stop alle rate**  
 27 Marzo 2020

**Sospesi fino al 30 settembre i rimborsi delle rate su finanziamenti, mutui e leasing: la nuova direttiva Abi emanata sulle indicazioni del Mef. Come accedere al beneficio.**

**RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI**

**SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO**  
 Tutta la pratica commerciale e amministrativa per te

Anche i liberi professionisti avranno la **moratoria straordinaria dei prestiti, mutui, leasing e altre forme di finanziamento** o linee di apertura del credito, alle pari delle imprese alle quali ha già pensato il decreto Cura Italia.

Lo conferma oggi una **circolare dell'Abi**, l'Associazione bancaria italiana, che arriva a immediato seguito delle indicazioni fornite dal ministero dell'Economia e Finanze nelle Faq pubblicate in materia di sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese (Pmi).

"I **professionisti** che hanno esposizioni debitorie nei confronti di banche e intermediari finanziari potranno beneficiare della moratoria sulle revoche delle aperture di credito e dei prestiti e sulla **sospensione dei versamenti delle rate dei mutui e dei canoni leasing**", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella.

## La Legge per Tutti

### Confprofessioni e BeProf

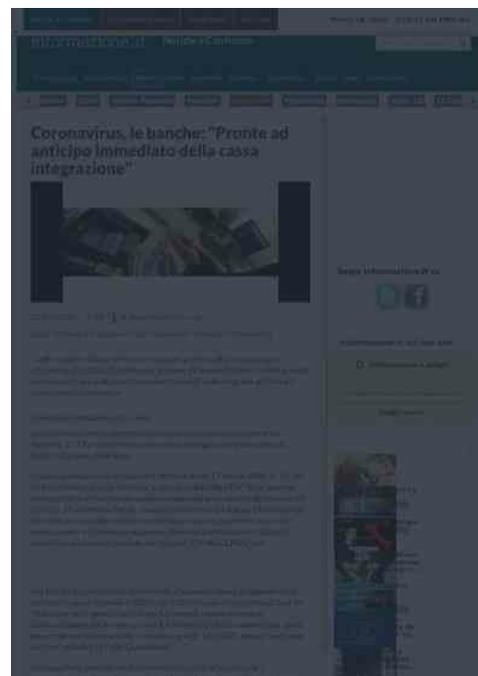
---

la richiesta La comunicazione di moratoria va inviata alla banca, che è tenuta accettarla, a patto che rispetti i requisiti indicati dal decreto Cura Italia . La richiesta potrà essere inviata a mezzo Pec , posta elettronica certificata, nella quale occorrerà indicare gli estremi del contratto di finanziamento (numero e data di sottoscrizione) e dichiarare di aver subito carenze di liquidità a causa del blocco delle attività imposto dalla pandemia. L'agevolazione è concessa, infatti, agli operatori economici concretamente danneggiati dall' epidemia di Covid-19 , anche attraverso una contrazione del volume d' affari e dei ricavi o compensi professionali dovuta alla mancanza di clienti e all' interruzione dell' attività professionale. Queste circostanze devono essere autodichiarate: per questo occorrerà apporre la consueta clausola prevista per ogni tipo di autocertificazione e cioè di «essere consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell' articolo 47 del dpr 445/00».

## Coronavirus, le banche: 'Pronte ad anticipo immediato della cassa integrazione'

- Dalle banche italiane arriva una risposta positiva all' idea di passare attraverso gli istituti di credito per erogare gli ammortizzatori sociali previsti dal decreto Cura Italia per i lavoratori coinvolti dallo stop alle attività per l' emergenza coronavirus. La notizia riportata su altri media Quest' ultima termina domenica prossima ed ha coinvolto come tetto massimo 1.273 unità (questa cassa, con le proroghe, era già in corso da luglio). (Corriere della Sera) Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del dl 17 marzo 2020, n. 18, che ha introdotto una serie di misure a sostegno della liquidità delle imprese danneggiate dall' emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID- 19 nel nostro Paese, con una circolare del 24 marzo, l' Associazione bancaria italiana (Abi) conferma l' orientamento del governo e riconosce i professionisti e i lavoratori autonomi titolari di partita Iva tra i soggetti beneficiari alle misure previste dal decreto. (CASA&CLIMA.com) Ieri Alitalia ha comunicato che intende allargare la platea di dipendenti da mettere in cassa: saranno 6.800 di cui 2.785 solo per l' emergenza Covid-19.

'Sulla base delle ipotesi fatte, circa 4,6 miliardi sarebbero dovuti all' introduzione del decreto e circa 8,9 miliardi di effetto tendenziale, ossia dovuto all' applicazione delle normative pre DL 18/2020, spiega l' authority sui conti pubblici. (Il Fatto Quotidiano) Gaetano Stella presidente di **Confprofessioni** ha dichiarato che il riconoscimento dei professionisti tra i soggetti beneficiari della moratoria straordinaria dei prestiti e delle linee di credito concesse da banche e intermediari finanziari è un passaggio importante per sostenere il settore professionale gravemente danneggiato dall' emergenza. (Ipsos)



### Coronavirus: Fondoprofessioni, ecco formazione a distanza

In coerenza con quanto previsto dai decreti della presidenza del Consiglio dei ministri, per il contrasto della diffusione del Covid-19, **Fondoprofessioni**, il fondo interprofessionale degli studi professionali e delle aziende collegate, ha comunicato la sospensione delle attività formative d' aula finanziate. Il Fondo però rilancia, consentendo la trasformazione delle attività d' aula in formazione a distanza, per favorire la più ampia partecipazione dei dipendenti degli studi professionali e delle aziende aderenti. Si tratta di una novità nell' ambito dei Fondi interprofessionali, resa necessaria dagli eventi di questi giorni. I commenti 'La formazione a distanza - commenta il presidente di **Fondoprofessioni**, Marco Natali - nella fase dell' emergenza Covid-19, darà continuità all' aggiornamento del personale, indispensabile per tutte le categorie professionali, chiamate a nuovi adempimenti e alla riorganizzazione del lavoro'. Prosegue, inoltre, l' invio al Fondo delle domande di finanziamento per la formazione del personale. Nello specifico, possono essere inviate nuove domande a valere sugli Avvisi 02/20 e 03/20 1° Sportello, per un totale di 2 milioni di euro. Ma non solo. Infatti, sono già approvati nuovi Avvisi, che saranno pubblicati nelle prossime settimane sul sito [www.fondoprofessioni.it](http://www.fondoprofessioni.it), per un budget di oltre 700 mila euro. 'Il nostro Fondo interprofessionale intende fare la sua parte in questa fase delicata per il Paese, favorendo la più ampia fruizione dei corsi finanziati e immettendo nuove risorse nel circuito della formazione', aggiunge il vicepresidente del Fondo, Paolo Andreani. Leggi tutto.



### Coronavirus. Ecco cosa ha messo in campo Enpam

29 MAR - Gentile direttore , Enpam, dopo il primo intervento a favore dei colleghi liberi professionisti delle "zone rosse" individuate da decreti governativi e dei colleghi in quarantena obbligatoria, e al rinvio di alcune scadenze, ha preso altre delibere a sostegno degli iscritti alla quota B. Queste delibere di spesa hanno richiesto una variazione del bilancio di previsione 2020 di circa 320 milioni di euro. Come è noto, queste delibere, prima di essere efficaci debbono avere l' autorizzazione dei Ministeri Vigilanti (Lavoro e Economia e Finanze). Per rendere più rapida possibile questa autorizzazione abbiamo utilizzato i parametri usati nei vari decreti legge e in particolare quelli del "Cura Italia": ad esempio abbiamo individuato il 21 febbraio il giorno dal quale inizia il trimestre in cui il fatturato diminuisce almeno del 33% rispetto all' ultimo trimestre del 2019 per avere diritto alla prestazione; abbiamo escluso i pensionati e altro. Questo per ridurre al minimo (secondo me, abbiamo annullato) la necessità per i ministeri di chiedere chiarimenti. Siamo intervenuti su due aree: sostegno al reddito di carattere esclusivamente assistenziale, e dare liquidità ai colleghi che ne avessero bisogno. Tutti i colleghi che versano l' aliquota intera al fondo generale quota B hanno diritto ad avere 1.000 al mese per massimo tre mesi. Chi versa l' aliquota ridotta (il 2% o la metà dell' aliquota vigente) prenderà proporzionalmente. Unica eccezione sono i pensionati, proprio per adeguarci al Cura Italia; per loro il presidente Oliveti ha già dato mandato agli uffici di studiare un intervento, preparandoci a confrontarci con il decreto economico che il Governo ha annunciato per aprile. Queste somme possono essere chieste alla fine del trimestre o quando il collega ne avesse bisogno: se facesse la domanda dopo 45 giorni dal 21 febbraio riceverebbe sul suo Conto corrente 1.500 lordi (purtroppo gli interventi assistenziali hanno un prelievo fiscale del 20%, quindi Enpam stanza 1.500 il collega ne riceve 1.200 e 300 vanno al fisco!). Potrà in seguito fare altre domande fino al tetto di 3.000 (in realtà 2.400 a lui,e 600 al fisco). Queste somme, essendo assistenza, non dovranno essere restituite, né incideranno sul calcolo della pensione come su molte chat si legge. Sulla liquidità la delibera prevede che l' iscritto possa chiedere (entro il 31 marzo 2021) un anticipo della prestazione previdenziale fino al massimo del 15% del maturato. Questo incide, ovviamente, sull' ammontare della futura pensione che non potrà diminuire oltre il 15% di quello maturato ad oggi ( il calcolo è un po' complicato, ma prima di decidere il collega avrà tutti i dati). Anche su questa somma cala la mannaia del fisco: infatti è soggetta a prelievo fiscale secondo l' aliquota IRPEF del collega. Abbiamo chiesto al governo che tutti gli interventi delle casse e dell' Enpam in particolare siano esentati da prelievo fiscale: è inaccettabile che dei 320 milioni che abbiamo messo a disposizione degli iscritti oltre 60 vadano al fisco e che se un collega ha bisogno di liquidità



## Quotidiano Sanità

### Confprofessioni e BeProf

---

e vuole rinunciare per questo a un pezzo della sua pensione, debba darne la metà al fisco! Altra possibilità per ottenere liquidità é la garanzia che lo stato ha dato attraverso CDP ai prestiti alle PMI e ai liberi professionisti. Su questo stesso fondo Enpam aveva già a dicembre messo, a garanzia dei finanziamenti chiesti dai suoi iscritti, 2 milioni di euro che avrebbero generato fino a 100 milioni di finanziamenti. Tra pochi giorni sul sito sarà disponibile una sorta di vademecum per accompagnare il collega nella richiesta di finanziamenti, mentre è già possibile leggerne le opportunità. A questo proposito Andi e Fimmg, in quanto iscritte a **Confprofessioni**, hanno ottenuto con l'adesione a Confidiprof che il finanziamento non sia dell' 80% del totale dell' investimento ma il 90. Inoltre si potrà convertire i precedenti mutui o finanziamenti con questo strumento certamente più conveniente. Ieri, sabato 28 marzo, i ministri Catalfo e Gualtieri hanno firmato un decreto ministeriale con il quale, finalmente, riconoscono anche per i lavoratori autonomi iscritti agli ordini professionali e, quindi, alle casse, la possibilità di avere i 600 una tantum previsti per gli autonomi iscritti all' INPS. Una richiesta che Adepp e Enpam avevano fatto non appena letto l' art. 44 del Cura Italia che, in sostanza, ci escludeva. Hanno diritto ai 600 tutti coloro che hanno avuto nel 2018 un reddito inferiore ai 35.000 e coloro con un reddito tra i 35 e i 50 mila euro nel 2018 e "...abbiano cessato o ridotto o sospeso la loro attività autonoma o libero-professionale in conseguenza dell' emergenza epidemiologica." La raccolta delle domande e la distribuzione dei 600 è stata affidata alle casse di previdenza che poi (...) saranno rimborsate. Questo provvedimento si somma con quelli presi da Enpam. Ci sarà un po' di confusione per la differenza nei due provvedimenti (Cura Italia e decreto): uno parla di fatturato e l' altro di reddito, ma i moduli che si troveranno sul sito Enpam saranno chiarissimi. Un altro strumento che gli iscritti possono utilizzare è l' assistenza, già prevista, per tutti gli iscritti con un reddito inferiore a sei volte il minimo INPS (più una volta il minimo per ogni familiare a carico). Ha una capacità di intervento limitata: il 5% del monte pensioni del fondo generale quota A, meno di 20 milioni. Può essere utilizzata, per esempio, dai giovani colleghi in difficoltà. Oltre al limite della somma disponibile, c' è la necessità di un passaggio, non formale, dall' ordine di appartenenza che deve "certificare" lo stato di necessità. È necessario che gli iscritti seguano con attenzione le indicazioni che saranno presenti sul nostro sito e fare affidamento solo a quello! Troppe interpretazioni fantasiose e sbagliate leggo sui social. Mi permetto di chiedere agli iscritti di sostenere le azioni che Enpam sta facendo: chiedere al governo di eliminare la tassazione su tutti gli interventi fatti a seguito della pandemia Nel caso di una mancata, rapida, risposta alle delibere prese, di chiederne la rapida approvazione Segnarci eventuali situazioni che possono essere sfuggite alla nostra attenzione In una parola, di essere vicini e sostenere le azioni che il presidente Oliveti, il consiglio di amministrazione e tutta l' ENPAM, stanno sostenendo a favore dei colleghi in difficoltà economiche. Non mi sfugge che Enpam, con il suo patrimonio, non può risolvere i problemi che la categoria, ma l' intero paese, debbono affrontare anche dopo la fine della pandemia, ma certamente farà di tutto per contribuire alla loro soluzione. Noi abbiamo fatto

## Quotidiano Sanità

### Confprofessioni e BeProf

---

e faremo la nostra parte! Ora tocca al Governo! Insieme ce la faremo! Giampiero Malagnino Vicepresidente ENPAM P.S.: Enpam, nonostante la chiusura degli uffici e l' aumento di lavoro che queste delibere e il decreto comporta, è già pronta, da domani i moduli saranno online e saranno "lavorati" rapidamente. E questo grazie al lavoro degli uffici che ringrazio per quello che hanno fatto e che faranno. E chiedo comprensione se qualche telefonata non avrà una rapida risposta: ci aspettiamo migliaia di telefonate e di contatti a cui cercheremo di dare risposte con l' aiuto di quello che scriveremo nel sito.

## INARSIND: soddisfazione per indennizzo di 600 euro ai liberi professionisti, risolvere le incongruenze

*La soddisfazione di Inarsind per l'accoglimento della proposta ma occorrono ulteriori interventi di Finanza pubblica contro la crisi*

Anche ai liberi professionisti indennizzo di 600 euro per il mese di marzo. La soddisfazione di Inarsind per l'accoglimento della proposta ma occorrono ulteriori interventi di Finanza pubblica contro la crisi. Nel pomeriggio di sabato scorso, 28 marzo, la firma del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia, fa sì che anche professionisti e autonomi iscritti alle casse di previdenza private potranno ricevere l'indennizzo di 600 euro per il mese di marzo. "Apprendiamo con sollievo e soddisfazione questo atteso atto del Governo a nome degli ingegneri e architetti liberi professionisti" - spiega Roberto Rezzola, presidente di Inarsind che aggiunge: "Le ripercussioni saranno forse limitate, ma vanno nella direzione attesa e si conferma l'efficacia dell'azione ai tavoli di Governo svolta anche da **Confprofessioni** che attraverso il Presidente Gaetano Stella aveva insistito sull'immediata attuazione. Non è certo un'appropriazione di merito, come purtroppo fatto da altri, ma è l'incitamento a fare di più e meglio per alleviare le reali difficoltà dei liberi professionisti". "InArSind - afferma ancora Rezzola - apprezza quindi la prima sostanziale e immediata attuazione dell'articolo 44 del Decreto Cura Italia, che consente di alleviare per il mese di marzo il grave impasse alle attività professionali e conviene sullo sforzo del Governo". Di fatto il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Nunzia Catalfo, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, nel decreto interministeriale ha fissato anche le modalità di attribuzione del fondo per il reddito di ultima istanza: il bonus andrà chiesto alla propria cassa e sarà erogato a chi ha avuto redditi fino a 35mila euro o, tra 35 e 50mila, abbia subito cali di attività di almeno il 33% nei primi 3 mesi 2020. Ma anche il Governo stesso ha comunque spiegato chiaramente che questo provvedimento da solo non basta: "Si tratta di un primo intervento per fronteggiare immediatamente la situazione di emergenza", ha spiegato infatti il Ministro del Lavoro Catalfo, ribadendo che "siamo già al lavoro sulle nuove misure per il decreto aprile, dove l'obiettivo è di prevedere, per queste categorie di lavoratori, un indennizzo di importo superiore". Emergono alcune perplessità interpretative che i colleghi si porranno al momento della compilazione della richiesta e tra queste in particolare vi è quella dei giovani professionisti che hanno iniziato l'attività nel 2019. Per loro immaginiamo valga la fattispecie di cui alla lett a) dell'art 1 comma 2. Escluso invece l'accesso all'indennità per gli iscritti alle Casse di previdenza non in regola con gli obblighi contributivi, per questi soggetti ci auguriamo possano essere aperte linee di credito da parte delle Casse stesse in grado di consentire loro di rientrare in bonis. E visto che il provvedimento approvato, pur atteso, auspicato e apprezzato da Inarsind, da solo non basta, il sindacato che rappresenta



architetti e ingegneri liberi professionisti - data la progressiva contrazione del mercato - propone di "agire direttamente alla fonte - spiega ancora Rezzola - aumentando la liquidità dei liberi professionisti riducendo per il 2020 al 10% l' aliquota delle ritenute d' acconto e trovando le soluzioni che consentano di lasciare "in tasca" ai liberi professionisti una quota dei loro debiti fiscali". In conclusione, secondo Inarsind, "solo alleggerendo la pressione delle anticipazioni che il mondo professionale accredita allo Stato si potranno avere dei benefici sulle già sofferenti posizioni finanziarie degli ingegneri e architetti. InArSind quindi rinnova alla politica la richiesta: "valutare l' ampiezza della crisi e promuovere iniziative di finanza pubblica, non di assistenzialismo", come peraltro autorevoli interpreti dell' economia (M. Draghi) stanno sostenendo in questi giorni.

## La Repubblica (ed. Firenze) Confprofessioni e BeProf

Oltre 30 mila domande tra Firenze e Prato ma per quella in deroga manca ancora l'ok Grieco: "Bisogna accelerare l'erogazione"

### Il lavoro

Cassa integrazione fermi 270 milioni "Il governo si muova"

di Maurizio Bologni « Ieri era giorno di paga. Quante aziende saranno riuscite a versare gli stipendi ai loro dipendenti? Dobbiamo scongiurare uno scenario agghiacciante: gente disperata in strada a cercare il pane». Lo spettro del disastro sociale rende più inquiete le giornate di Cristina Grieco, assessore al lavoro della Regione Toscana. « Bisogna accelerare l'erogazione degli assegni di cassa integrazione in deroga, noi Regioni proponiamo un accordo tra governo e banche perché queste ultime anticipino i soldi ai dipendenti », dice Grieco. L'erogazione degli assegni di cassa integrazione in deroga, quella finanziata dal governo anche per le aziende con un solo dipendente paralizzate dal coronavirus, è ancora inchiodata ai blocchi di partenza, in attesa di provvedimenti governativi che la rendano esecutiva. «Ci battiamo perché la situazione si risolva, da lunedì speriamo di poter ricevere dalle aziende le loro domande di cassa integrazione in deroga», diceva ieri mattina Grieco, prima di infilarsi in una serie di riunioni che avrebbero dovuto sbloccare questa e altre partite nazionali. Poi ci sarà la corsa ai fondi. Basteranno? Per la cassa integrazione in deroga la Regione potrà contare inizialmente su una prima tranche di 84 milioni provenienti dallo Stato, che in una seconda fase ne verserà altri 120- 130, e ai quali si aggiungono 60 milioni risparmiati dalla gestione virtuosa che la Toscana ha fatto negli anni passati degli ammortizzatori sociali. In tutto, dunque, 260- 270 milioni. In base agli accordi quadro stipulati dalla Regione con le parti sociali, e da ultimo anche con **Confprofessioni**, queste risorse andranno a sostenere i dipendenti di ogni tipo di azienda, comprese quelle agricole, della pesca e del terzo settore, esclusi i lavoratori domestici, e con qualsiasi tipo di contratto, dagli operai agli impiegati, dai quadri agli apprendisti, le cui aziende non possano ricorrere ad altri paracadute di ammortizzatore sociale. La cassa integrazione può essere concessa per un massimo di 63 giorni, anche in forma retroattiva dal 23 febbraio. L'accordo tra datore di lavoro e sindacati è richiesto solo quando l'impresa ha più di 5 dipendenti. Queste disposizioni, contenute negli accordi tra Regione e parti sociali, contribuiscono a muovere quello che Ivo Liserani, presidente di **Confprofessioni** Toscana, definisce « un fiume in piena». A Prato sono già state presentate domande di cassa integrazione per 13 mila persone. A Firenze, mercoledì sera, si erano già raggiunti accordi tra sindacati e datori di lavoro per la cassa integrazione di 17.500 persone. « Sono numeri provvisori, destinati ad aumentare - dice Paola Galgani, segretaria della



## La Repubblica (ed. Firenze)

### Confprofessioni e BeProf

---

Camera del lavoro di Firenze - E riguardano solo la Cassa integrazione guadagni ordinaria, il Fondo a garanzia del turismo e del commercio e quello a sostegno degli artigiani che sta per esaurire le risorse. Per la Cassa integrazione in deroga non siamo ancora partiti, in attesa dell' attuazione governativa - prosegue - La Camera del lavoro riceve 400-500 domande al giorno. Dipende da quanto durerà questa crisi, ma temo che le risorse a disposizione non basteranno » . La pensa così anche Susanna Ceccardi, eurodeputata della Lega candidata alla presidenza della Regione, intervenuta ieri sul tema. Per Confindustria Firenze, il 70% delle aziende fiorentine ha fatto o farà domanda di Cig. E il presidente di **Confprofessioni**, Liserani, riporta il discorso alle preoccupazioni di Grieco: « Gli accordi per la Cig, laddove necessari, non sono sempre facili quando i sindacati chiedono che siano le imprese ad anticipare i soldi della cassa integrazione. Ma le aziende soldi non ne hanno. Apprezzabile lo sforzo dell' assessore Grieco di sollecitare un accordo governo-banche per l' anticipo. Purché il costo di queste operazioni non ricada poi sulle imprese. Non ce la fanno, sono allo stremo». © RIPRODUZIONE RISERVATA I sindacati: "Accordi non facili quando si chiede alle aziende di anticipare i soldi"

## Il Lavoro - Toscana

Il lavoro di Maurizio Bogni « Ieri era giorno di paga. Quante aziende saranno riuscite a versare gli stipendi ai loro dipendenti? Dobbiamo scongiurare uno scenario agghiacciante: gente disperata in strada a cercare il pane». Lo spettro del disastro sociale rende più inquiete le giornate di Cristina Grieco, assessore al lavoro della Regione Toscana. « Bisogna accelerare l' erogazione degli assegni di cassa integrazione in deroga, noi Regioni proponiamo un accordo tra governo e banche perché queste ultime anticipino i soldi ai dipendenti », dice Grieco. L' erogazione degli assegni di cassa integrazione in deroga, quella finanziata dal governo anche per le aziende con un solo dipendente paralizzata dal coronavirus, è ancora inchiodata ai blocchi di partenza, in attesa di provvedimenti governativi che la rendano esecutiva. «Ci battiamo perché la situazione si risolva, da lunedì speriamo di poter ricevere dalle aziende le loro domande di cassa integrazione in deroga», diceva ieri mattina Grieco, prima di infilarsi in una serie di riunioni che avrebbero dovuto sbloccare questa e altre partite nazionali. Poi ci sarà la corsa ai fondi. Basteranno? Per la cassa integrazione in deroga la Regione potrà contare inizialmente su una prima tranche di 84 milioni provenienti dallo Stato, che in una seconda fase ne verterà altri 120- 130, e ai quali si aggiungono 60 milioni risparmiati dalla gestione virtuosa che la Toscana ha fatto negli anni passati degli ammortizzatori sociali. In tutto, dunque, 260- 270 milioni. In base agli accordi quadro stipulati dalla Regione con le parti sociali, e da ultimo anche con **Confprofessioni**, queste risorse andranno a sostenere i dipendenti di ogni tipo di azienda, comprese quelle agricole, della pesca e del terzo settore, esclusi i lavoratori domestici, e con qualsiasi tipo di contratto, dagli operai agli impiegati, dai quadri agli apprendisti, le cui aziende non possano ricorrere ad altri paradute di ammortizzatore sociale. La cassa integrazione può essere concessa per un massimo di 63 giorni, anche in forma retroattiva dal 23 febbraio. L' accordo tra datore di lavoro e sindacati è richiesto solo quando l' impresa ha più di 5 dipendenti. Queste disposizioni, contenute negli accordi tra Regione e parti sociali, contribuiscono a muovere quello che Ivo Liserani, presidente di **Confprofessioni** Toscana, definisce « un fiume in piena». A Prato sono già state presentate domande di cassa integrazione per 13 mila persone. A Firenze, mercoledì sera, si erano già raggiunti accordi tra sindacati e datori di lavoro per la cassa integrazione di 17.500 persone. « Sono numeri provvisori, destinati ad aumentare - dice Paola Galgani, segretaria della Camera del lavoro di Firenze - E riguardano solo la Cassa integrazione guadagni ordinaria, il Fondo a garanzia del turismo e del commercio e quello a sostegno degli artigiani che sta per esaurire le risorse. Per la Cassa integrazione in deroga non siamo ancora partiti, in attesa dell' attuazione governativa - prosegue - La Camera del lavoro riceve 400-500 domande al giorno. Dipende



# Repubblica

## Confprofessioni e BeProf

---

da quanto durerà questa crisi, ma temo che le risorse a disposizione non basteranno ». La pensa così anche Susanna Ceccardi, eurodeputata della Lega candidata alla presidenza della Regione, intervenuta ieri sul tema. Per Confindustria Firenze, il 70% delle aziende fiorentine ha fatto o farà domanda di Cig. E il presidente di **Confprofessioni**, Liserani, riporta il discorso alle preoccupazioni di Grieco: « Gli accordi per la Cig, laddove necessari, non sono sempre facili quando i sindacati chiedono che siano le imprese ad anticipare i soldi della cassa integrazione. Ma le aziende soldi non ne hanno. Apprezzabile lo sforzo dell' assessore Grieco di sollecitare un accordo governo-banche per l' anticipo. Purché il costo di queste operazioni non ricada poi sulle imprese. Non ce la fanno, sono allo stremo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Confprofessioni Toscana: cassa integrazione in deroga per i lavoratori

Cassa integrazione in deroga: Confprofessioni Toscana firma l'accordo quadro promosso dalla Regione Toscana che si propone di ridurre gli impatti negativi per i lavoratori e i datori di lavoro conseguenti all'adozione delle misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica Covid 19. L'accordo prevede che possano fare richiesta di Cigd tutti i datori di lavoro del settore privato, esclusi quelli di lavoro domestico. La Cigd è concessa a beneficio dei lavoratori dipendenti di unità produttive ubicate in Toscana che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro a orario ridotto per contrazione o sospensione dell'attività produttiva. La domanda può essere presentata dai datori di lavoro per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario. Per ciascuna unità produttiva la Cigd può essere concessa con decorrenza dal 23 febbraio 2020 fino al 30 giugno per un periodo non superiore a 63 giorni. Il trattamento può essere concesso ai lavoratori subordinati con qualunque forma contrattuale, con qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti. Le autorizzazioni per la Cigd saranno effettuate dalla Regione in base alle risorse disponibili. Siamo davvero soddisfatti per il nostro coinvolgimento, da parte dell'assessore Grieco e della Regione Toscana che ringraziamo, nella firma di questo accordo quadro. Così - commenta il presidente di Confprofessioni Toscana, Ivo Liserani - si riconosce il ruolo fondamentale che rivestono gli studi professionali anche sotto il profilo occupazionale e si dà valore alla rappresentanza sindacale esercitata da Confprofessioni. Fabrizio Del Bimbo



## MET - Cassa integrazione in deroga per i lavoratori: Confprofessioni Toscana firma l'accordo quadro con la Regione

Redazione Met

Cassa integrazione in deroga: Confprofessioni Toscana firma l'accordo quadro promosso dalla Regione Toscana che si propone di ridurre gli impatti negativi per i lavoratori e i datori di lavoro conseguenti all'adozione delle misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica Covid 19. L'accordo prevede che possano fare richiesta di Cigd tutti i datori di lavoro del settore privato, esclusi quelli di lavoro domestico. La Cigd è concessa a beneficio dei lavoratori dipendenti di unità produttive ubicate in Toscana che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro a orario ridotto per contrazione o sospensione dell'attività produttiva. La domanda può essere presentata dai datori di lavoro per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario. Per ciascuna unità produttiva la Cigd può essere concessa con decorrenza dal 23 febbraio 2020 fino al 30 giugno per un periodo non superiore a 63 giorni. Il trattamento può essere concesso ai lavoratori subordinati con qualunque forma contrattuale, con qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti. Le autorizzazioni per la Cigd saranno effettuate dalla Regione in base alle risorse disponibili. 'Siamo davvero soddisfatti per il nostro coinvolgimento, da parte dell'assessore Grieco e della Regione Toscana che ringraziamo, nella firma di questo accordo quadro. Così - commenta il presidente di Confprofessioni Toscana, Ivo Liserani - si riconosce il ruolo fondamentale che rivestono gli studi professionali anche sotto il profilo occupazionale e si dà valore alla rappresentanza sindacale esercitata da Confprofessioni'.



## Cassa integrazione in deroga per i lavoratori: Confprofessioni Toscana firma l' accordo quadro con la Regione

*FIRENZE -Cassa integrazione in deroga: Confprofessioni Toscana firma l' accordo quadro promosso dalla Regione che si propone di ridurre gli impatti*

FIRENZE - Cassa integrazione in deroga: **Confprofessioni** Toscana firma l' accordo quadro promosso dalla Regione che si propone di ridurre gli impatti negativi per i lavoratori e i datori di lavoro conseguenti all' adozione delle misure urgenti di contenimento e gestione dell' emergenza epidemiologica Covid-19. L' accordo prevede che possano fare richiesta di Cigd tutti i datori di lavoro del settore privato, esclusi quelli di lavoro domestico. "La Cigd - si legge in una nota - è concessa a beneficio dei lavoratori dipendenti di unità produttive ubicate in Toscana che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro a orario ridotto per contrazione o sospensione dell' attività produttiva. La domanda può essere presentata dai datori di lavoro per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario". Per ciascuna unità produttiva la Cigd può essere concessa con decorrenza dal 23 febbraio fino al 30 giugno per un periodo non superiore a 63 giorni. Il trattamento può essere concesso ai lavoratori subordinati con qualunque forma contrattuale, con qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti. Le autorizzazioni per la Cigd saranno effettuate dalla Regione in base alle risorse disponibili. "Siamo davvero soddisfatti per il nostro coinvolgimento, da parte dell' assessore Grieco e della Regione Toscana che ringraziamo, nella firma di questo accordo quadro. Così - commenta il presidente di **Confprofessioni** Toscana, Ivo Liserani - si riconosce il ruolo fondamentale che rivestono gli studi professionali anche sotto il profilo occupazionale e si dà valore alla rappresentanza sindacale esercitata da **Confprofessioni**".

Questo sito e gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità tecniche, e solo se necessario, ulteriori cookie per migliorare l'uso del sito. [Chiudendo questo banner, accetti il nostro utilizzo di cookie e l'installazione di altri strumenti tecnici in base a \*\*CONFERMA SCELTA\*\*](#)

Da Oggi puoi parlare con Noi rimanendo a CASA! **BIAUTO**

### Cassa integrazione in deroga per i lavoratori: Confprofessioni Toscana firma l'accordo quadro con la Regione

Publiscuola

PIANANOTIZIE 2.0

Facebook

Twitter

Instagram

LinkedIn

YouTube

Google+

Apple / News app, Confprofessioni, Toscana, Firenze

## Decreto "Cura Italia": ancora appelli delle categorie a non penalizzare i lavoratori autonomi

*CNA: «inadeguata e insufficiente la procedura per l' indennità agli autonomi. Chi ha subito più danni rischia l' esclusione». Confprofessioni: «indirizzare il reddito di ultima istanza solo agli enti previdenziali dei professionisti».*

Proseguono gli appelli da parte delle categorie professionali e del lavoro autonomo al governo BisConte affinché si stanziino risorse adeguate anche a sostegno del lavoro autonomo, dopo avere pasciuto con il decreto "Cura Italia" quelli ipergarantiti del lavoro dipendente e dei disoccupati a prescindere. Per CNA la norma attuale «è assolutamente inadeguata alla situazione che vivono gli imprenditori e rischia di provocare gravi disparità la soluzione prospettata dall' Inps per inoltrare la richiesta relativa all' indennità da 600 euro a favore dei lavoratori autonomi prevista nel decreto "Cura Italia". L' istituto di previdenza ha reso noto che l' indennità potrà essere richiesta attraverso il parziale utilizzo del Pin personale, che comunque occorrerà richiedere da parte di ogni singolo interessato con una procedura apparentemente semplice». CNA ritiene «che la procedura sia del tutto insufficiente in quanto costringe ogni singolo interessato a interagire con sistemi tecnologici spesso posizionati nell' azienda che magari ha l' attività sospesa, si trova in una zona non coperta dalla banda larga e non nello stesso comune. Sistemi con i quali può avere qualche difficoltà di interazione, insomma complicazione e burocrazia in un momento in cui invece la semplificazione e la rapidità dovrebbero rappresentare i tratti distintivi di qualsiasi procedura amministrativa». La CNA «è in totale disaccordo con la modalità prospettata dall' Inps e chiede che vengano prese in considerazione soluzioni più idonee e pratiche, quali l' invio massivo, attraverso gli enti di Patronato (peraltro utilizzo auspicato dal legislatore), delle relative istanze al fine di scongiurare esclusioni discriminatorie dell' accesso al beneficio sul quale, nell' attuale periodo, tutti comprensibilmente contano». Sul fronte dei professionisti, **Confprofessioni** per bocca del suo presidente, Gaetano Stella, si dichiara «contraria a fondi a pioggia, ma interventi selettivi di sostegno al reddito per i professionisti maggiormente colpiti dalla crisi, destinando i 300 milioni previsti dal reddito di ultima istanza interamente alle casse di previdenza dei professionisti. I liberi professionisti, impegnati in prima linea per fronteggiare l' emergenza epidemiologica, meritano lo stesso sostegno che lo Stato sta garantendo ai lavoratori dipendenti e agli altri lavoratori autonomi». «Spetta alle casse stabilire i criteri dei potenziali beneficiari del reddito di ultima istanza, in un' ottica di solidarietà per evitare che le risorse si distribuiscano in modo poco efficace, ma si concentrino su chi realmente sta pagando il prezzo più duro all' emergenza - aggiunge Stella -. È evidente come le risorse destinate al reddito di ultima istanza non siano sufficienti, se la crisi sanitaria ed economica dovesse prolungarsi. In quest' ottica, le casse dovrebbero essere



## Il NordEstQuotidiano

### Confprofessioni e BeProf

---

sollevate dalla doppia imposizione fiscale ». Il documento **Confprofessioni** passa in rassegna tutte le misure introdotte dal decreto "Cura Italia", a cominciare dall' urgenza di dotare tutti i medici di famiglia dei dispositivi di protezione individuale alle procedure semplificate per l' erogazione della Cassa integrazione in deroga; dalle misure a sostegno delle Pmi fino alla sospensione dei versamenti fiscali e contributivi. Su quest' ultimo fronte Stella giudica « inaccettabile la proroga di due anni dei termini di prescrizione e decadenza delle attività di accertamento tributario », Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", consultate i canali social: Telegram <https://t.me/ilnordest> Twitter <https://twitter.com/nestquotidiano> LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/> Facebook <https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/> ©

## La Sicilia Confprofessioni e BeProf

lettera al premier

### L' allarme di ingegneri e architetti «Pensare subito a piano di rilancio»

L' Inarsind, associazione di intesa sindacale degli architetti e ingegneri liberi professionisti italiani Illustrissimo manda un nuovo appello al presidente del Consiglio, Conte, dopo l' emanazione dei decreti Cura Italia. «Dalla pubblicazione di questo decreto - scrivono - gli ingegneri e architetti, ma in generale tutti i liberi professionisti "ordinistici", iscritti alla Casse di previdenza private hanno ricavato contezza in un momento così critico che la loro condizione non è stata oggetto di concrete e reali misure di sostegno, e quindi di essere figli di un Dio minore, tanto che, insieme alle loro famiglie e a quelle dei loro dipendenti e collaboratori non possono rimanere inermi. A lei vogliamo sostenere quanto già le ha rappresentato la **Confprofessioni**, federazione che ci rappresenta ai tavoli di governo e con spirito collaborativo, cioè la necessità di trarre in considerazione oltre la fine dell' emergenza e iniziare fin da ora e con urgenza a studiare il piano di intervento straordinario, per riavviare e sostenere l' economia italiana, consentendole di uscire dal tunnel Covid 19. Dovrà essere un piano eccezionale per risorse e tempi di erogazione che non potranno essere limitati alla concessione di ammortizzatori o sussidi una tantum ma dovranno agire adeguatamente sui capitoli di investimento per le infrastrutture, per l' incentivazione degli investimenti in tutto il comparto produttivo strategico e innovativo, per la formazione e infine, ma non in ultimo, per il patrimonio immobiliare che costituisce l' essenza del paesaggio Italiano».



## L' Associazione Albergatori Selinunte risponde all' invito del Comune alla creazione di una task force

E' di qualche giorno fa la lettera aperta dell' Amministrazione Comunale di Castelvetrano nella persona di Biagio Virzi ai fini della creazione di una task force anticrisi con l' obiettivo di avviare un tavolo operativo tra Organi Istituzionali Comunali (Amministrazione e Capigruppo Consiliari) e le Associazioni e le Confederazioni Socio-Economiche e Produttive della Città, ed una cabina di regia in grado di monitorare le situazioni di crisi sociali, aziendali e territoriali, ed elaborare e condividere proposte da porre all' attenzione del governo centrale e regionale. A rispondere 'presente' Paolo Masella , Presidente dell' Associazione Albergatori Selinunte . Quest' ultimo con un documento ha espresso i commenti rispetto alle linee di intervento ipotizzate. Di seguito il testo del documento: 'In riferimento alla lettera aperta proposta dal Sindaco agli stakeholder locali, rappresentanti delle Associazioni di categoria (Industriali, costruttori, artigiani, commercianti), operatori della cultura e dello spettacolo, operatori del turismo (alberghi, B&B, agriturismi), mondo della cooperazione, agricoltori (coldiretti, confagricoltura, cia, ecc ), professionisti (**confprofessioni**, ordini ), organizzazioni sindacali (Cisl,Uil,Cgil, ecc ), i rappresentanti delle Banche presenti in Città, centri comunali CAF, i Capi-Gruppo del Consiglio Comunale, Poste Italiane spa, altre Istituzioni presenti in loco, accogliamo con estremo piacere l' iniziativa manifestando il nostro interesse all' istituzione di una task force anticrisi allestendo un tavolo operativo tra Organi Istituzionali Comunali (Amministrazione e Capigruppo Consiliari) e le Associazioni e le Confederazioni Socio-Economiche e Produttive della Città, ed una cabina di regia in grado di monitorare le situazioni di crisi sociali, aziendali e territoriali, ed elaborare e condividere proposte da porre all' attenzione del governo centrale e regionale. A tal fine proponiamo tre interventi di seguito descritti: INTERVENTO PROPOSTO - supporto a Federalberghi: Nell' immediato, sarebbe determinante l' intercessione che il governo locale possa esercitare sul Governo Centrale al fine di dare supporto al pacchetto di emendamenti proposti da Federalberghi in attesa di approvazione ed inclusione nel prossimo decreto di aprile. SECONDO INTERVENTO PROPOSTO - Assistenza Invitalia: Condividiamo l' intervento di INVITALIA con cui sarà possibile accedere a importanti e collaudati strumenti di finanza mirati: - Contratti Istituzionali di Sviluppo - Progetti di Riconversione e Riqualficazione - Programmi cofinanziati dall' Unione Europea e dalle politiche nazionali TERZO INTERVENTO PROPOSTO - accordo di programma comparto alberghiero: Linee guida dell' accordo di programma proposto dell' Associazione Albergatori Selinunte Rosalia Ventimiglia.



## Ancona Today

### Confprofessioni e BeProf

## Confprofessioni Marche aderisce all' accordo tra Regione e parti sociali sulla Cig in deroga

«Abbiamo aderito all' accordo del 20 marzo scorso sugli ammortizzatori sociali in deroga». Così il presidente Gianni Giacobelli

ANCONA - **Confprofessioni** Marche aderisce all' accordo tra Regione e parti sociali sulla Cassa integrazione in deroga relativa alle misure di sostegno al reddito per l' emergenza Coronavirus : «Abbiamo aderito all' accordo del 20 marzo scorso sugli ammortizzatori sociali in deroga - dichiara il presidente Gianni Giacobelli -, che a nostro avviso risponde complessivamente alle esigenze dei molti soggetti, ivi inclusi gli studi professionali, operanti sul territorio che per vari motivi non possono accedere alle misure ordinarie di intervento. In particolare, guardiamo con favore allo sforzo fatto per semplificare, ove è stato possibile, le procedure di fruizione dell' intervento, auspicando ora da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure stesse un' interpretazione coerente con il momento di straordinaria gravità che gli operatori economici, come tutta la popolazione, stanno affrontando». I professionisti, infatti, a partire da quelli sanitari, hanno un ruolo cruciale: «Gli studi professionali - sottolinea Giacobelli -, che anche il recente Decreto del 22/3/2020 ha qualificato quali fonte di servizi essenziali per affrontare l' emergenza, sono anche ora in prima linea nel supportare il sistema economico e sociale marchigiano».

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sostieni AnconaToday Caro lettore, dall' inizio dell' emergenza sanitaria i giornalisti di AnconaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19 . Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

**ANCONATODAY** Economia

**Economia**

### Confprofessioni Marche aderisce all'accordo tra Regione e parti sociali sulla Cig in deroga

«Abbiamo aderito all'accordo del 20 marzo scorso sugli ammortizzatori sociali in deroga». Così il presidente Gianni Giacobelli

**ANCONA** - Confprofessioni Marche aderisce all'accordo tra Regione e parti sociali sulla Cassa integrazione in deroga relativa alle misure di sostegno al reddito per l'emergenza Coronavirus. «Abbiamo aderito all'accordo del 20 marzo scorso sugli ammortizzatori sociali in deroga - dichiara il presidente Gianni Giacobelli -, che a nostro avviso risponde complessivamente alle esigenze dei molti soggetti, ivi inclusi gli studi professionali, operanti sul territorio che per vari motivi non possono accedere alle misure ordinarie di intervento. In particolare, guardiamo con favore allo sforzo fatto per semplificare, ove è stato possibile, le procedure di fruizione dell'intervento, auspicando ora da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure stesse un'interpretazione coerente con il momento di straordinaria gravità che gli operatori economici, come tutta la popolazione, stanno affrontando». I professionisti, infatti, a partire da quelli sanitari, hanno un ruolo cruciale: «Gli studi professionali - sottolinea Giacobelli -, che anche il recente Decreto del 22/3/2020 ha qualificato quali fonte di servizi essenziali per affrontare l'emergenza, sono anche ora in prima linea nel supportare il sistema economico e sociale marchigiano».

**Sostieni AnconaToday**

Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di AnconaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie!

Scegli il tuo contributo:

5€

10€

# Coronavirus, Confprofessioni Marche aderisce all'accordo tra Regione e parti sociali sulla Cig in deroga

*Confprofessioni Marche aderisce all'accordo tra Regione e parti sociali sulla Cassa integrazione in deroga relativa alle misure di sostegno al reddito per l'emergenza Coronavirus*

1' di lettura 28/03/2020 - Confprofessioni Marche aderisce all'accordo tra Regione e parti sociali sulla Cassa integrazione in deroga relativa alle misure di sostegno al reddito per l'emergenza Coronavirus Abbiamo aderito all'accordo del 20 marzo scorso sugli ammortizzatori sociali in deroga dichiara il presidente Gianni Giacobelli -, che a nostro avviso risponde complessivamente alle esigenze dei molti soggetti, ivi inclusi gli studi professionali, operanti sul territorio che per vari motivi non possono accedere alle misure ordinarie di intervento. In particolare, guardiamo con favore allo sforzo fatto per semplificare, ove è stato possibile, le procedure di fruizione dell'intervento, auspicando ora da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure stesse un'interpretazione coerente con il momento di straordinaria gravità che gli operatori economici, come tutta la popolazione, stanno affrontando. I professionisti, infatti, a partire da quelli sanitari, hanno un ruolo cruciale: Gli studi professionali sottolinea Giacobelli -, che anche il recente Decreto del 22/3/2020 ha qualificato quali fonte di servizi essenziali per affrontare l'emergenza, sono anche ora in prima linea nel supportare il sistema economico e sociale marchigiano.



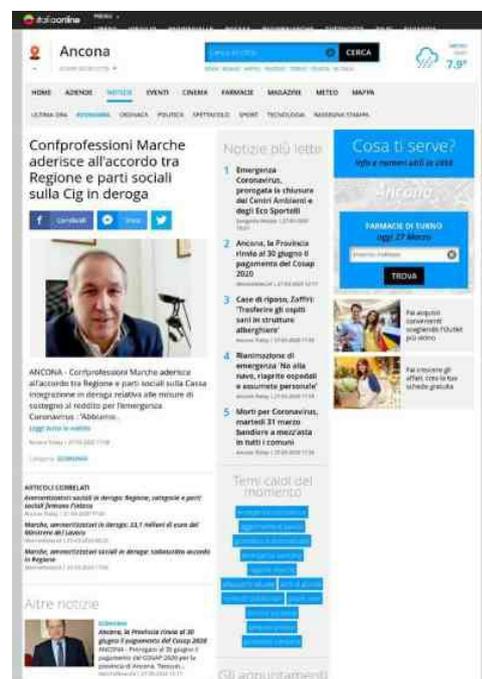
# Coronavirus: Confprofessioni, misure di sostegno a beneficio degli studi professionali

Confprofessioni Marche aderisce all'accordo tra Regione e parti sociali sulla Cassa integrazione in deroga relativa alle misure di sostegno al reddito per l'emergenza Coronavirus: "Abbiamo aderito all'accordo del 20 marzo scorso sugli ... Leggi la notizia



## Ancona - Confprofessioni Marche aderisce all' accordo tra Regione e parti sociali sulla Cig in deroga

ANCONA - **Confprofessioni** Marche aderisce all' accordo tra Regione e parti sociali sulla Cassa integrazione in deroga relativa alle misure di sostegno al reddito per l' emergenza Coronavirus : «Abbiamo aderito all' accordo del 20 marzo scorso sugli ammortizzatori sociali in deroga - dichiara il presidente Gianni Giacobelli -, che a nostro avviso risponde complessivamente alle esigenze dei molti soggetti, ivi inclusi gli studi professionali, operanti sul territorio che per vari motivi non possono accedere alle misure ordinarie di intervento. In particolare, guardiamo con favore allo sforzo fatto per semplificare, ove è stato possibile, le procedure di fruizione dell' intervento, auspicando ora da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure stesse un' interpretazione coerente con il momento di straordinaria gravità che gli operatori economici, come tutta la popolazione, stanno affrontando». I professionisti, infatti, a partire da quelli sanitari, hanno un ruolo cruciale: «Gli studi professionali - sottolinea Giacobelli -, che anche il recente Decreto del 22/3/2020 ha qualificato quali fonte di servizi essenziali per affrontare l' emergenza, sono anche ora in prima linea nel supportare il sistema economico e sociale marchigiano». Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sostieni AnconaToday Caro lettore, dall' inizio dell' emergenza sanitaria i giornalisti di AnconaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19 . Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:



## Marche Notizie

### Confprofessioni e BeProf

## Coronavirus, Confprofessioni plaude ad accordo CIGD

**Confprofessioni** Marche aderisce all' accordo tra Regione e parti sociali sulla Cassa integrazione in deroga relativa alle misure di sostegno al reddito per l' emergenza Coronavirus: 'Abbiamo aderito all' accordo del 20 marzo scorso sugli ammortizzatori sociali in deroga - dichiara il presidente Gianni Giacobelli -, che a nostro avviso risponde complessivamente alle esigenze dei molti soggetti, ivi inclusi gli studi professionali, operanti sul territorio che per vari motivi non possono accedere alle misure ordinarie di intervento. In particolare, guardiamo con favore allo sforzo fatto per semplificare, ove è stato possibile, le procedure di fruizione dell' intervento, auspicando ora da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure stesse un' interpretazione coerente con il momento di straordinaria gravità che gli operatori economici, come tutta la popolazione, stanno affrontando'. I professionisti, infatti, a partire da quelli sanitari, hanno un ruolo cruciale: 'Gli studi professionali - sottolinea Giacobelli -, che anche il recente Decreto del 22/3/2020 ha qualificato quali fonte di servizi essenziali per affrontare l' emergenza, sono anche ora in prima linea nel supportare il sistema economico e sociale marchigiano". Loading...

The screenshot shows a mobile browser view of the Marche Notizie website. The article title is "Coronavirus, Confprofessioni plaude ad accordo CIGD" dated 27 March 2020. The main image is a collage of Euro banknotes. The article text is partially visible, starting with "Confprofessioni Marche aderisce all' accordo tra Regione e parti sociali sulla Cassa integrazione in deroga...". On the right side of the page, there is a weather widget for Marche showing 8.8°C and a sidebar with other news items like "Dopo le vacanze un italiano su tre non fa più venire".

## Coronavirus: Confprofessioni, misure di sostegno a beneficio degli studi professionali

**Confprofessioni** Marche aderisce all' accordo tra Regione e parti sociali sulla Cassa integrazione in deroga relativa alle misure di sostegno al reddito per l' emergenza Coronavirus: 'Abbiamo aderito all' accordo del 20 marzo scorso sugli ammortizzatori sociali in deroga - dichiara il presidente Gianni Giacobelli -, che a nostro avviso risponde complessivamente alle esigenze dei molti soggetti, ivi inclusi gli studi professionali, operanti sul territorio che per vari motivi non possono accedere alle misure ordinarie di intervento. In particolare, guardiamo con favore allo sforzo fatto per semplificare, ove è stato possibile, le procedure di fruizione dell' intervento, auspicando ora da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure stesse un' interpretazione coerente con il momento di straordinaria gravità che gli operatori economici, come tutta la popolazione, stanno affrontando'. I professionisti, infatti, a partire da quelli sanitari, hanno un ruolo cruciale: 'Gli studi professionali - sottolinea Giacobelli -, che anche il recente Decreto del 22/3/2020 ha qualificato quali fonte di servizi essenziali per affrontare l' emergenza, sono anche ora in prima linea nel supportare il sistema economico e sociale marchigiano'.

The screenshot shows a news article on the website piconotime.it. At the top, there are logos for 'piconotime' and 'Pancaffè'. The article title is 'Coronavirus: Confprofessioni, misure di sostegno a beneficio degli studi professionali'. Below the title is a photo of Gianni Giacobelli, president of Confprofessioni Marche, sitting at a desk. To the right of the photo is a 'Numero Verde e tanti servizi' button. The article text discusses the agreement between the Marche Region and social partners regarding the Cassa integrazione in deroga (CIG) for emergency support. It highlights the role of professional studies as essential service providers during the COVID-19 crisis. At the bottom of the article, there is a promotional banner for 'Solo oggi 8.000€ a 116€/mese'.

## Salone del Mobile, ci vediamo nel 2021

E' arrivata questa sera la conferma ufficiale di una notizia che rimbalza sui social da tutto il giorno: il Salone del Mobile a causa della situazione di emergenza dovuta al coronavirus nel 2020 non ci sarà . Appuntamento ad aprile 2021 , quando si celebrerà il 60° anniversario di una delle fiere più importanti del mondo che coinvolgerà l' intero settore. Indice degli argomenti: La notizia che tutti quanti ci aspettavamo e che ufficiosamente già da questa mattina girava on line, è arrivata questa sera. Il Salone del mobile di Milano , la più importante fiera al mondo che celebra la creatività e il design, a causa dell' emergenza coronavirus per la prima volta viene annullato. Il Covid-19 è un dramma globale che sta coinvolgendo sempre più paesi con troppe incertezze sul medio periodo. Inevitabile dunque la decisione, seppur immaginiamo assai sofferta, dei vertici del Salone del Mobile.Milano di annullare la manifestazione. Appuntamento dunque al 2021, dal 13 al 18 aprile quando si celebrerà il 60° anniversario in un' edizione che sarà speciale per diversi motivi e coinvolgerà tutto il settore del design in una settimana di rilancio per tutta la filiera. Per la prima volta infatti, si svolgeranno, insieme al Salone Internazionale del Mobile, al Salone Internazionale del Complemento d' Arredo, a Workplace3.0, S.Project e al SaloneSatellite, tutte le biennali, oltre a Euroluce, già prevista per il prossimo anno saranno presenti, EuroCucina, con il suo evento collaterale FTK - Technology for the Kitchen e il Salone Internazionale del Bagno. 26/2/20 Coronavirus, saltano le principali fiere di edilizia e design Il Covid-19 rischia di mettere in ginocchio l' economia del paese. Posticipate a giugno e settembre Salone del Mobile e Mostra Convegno Expocomfort . Il Sindaco Sala invita alla calma e a lavorare per il bene comune a cura di Raffaella Capritti Sono giorni complicati per tutto il paese ma certo i cittadini milanesi , sempre operativi e produttivi, stanno vivendo in prima linea l' emergenza coronavirus . E' una città che si fatica a riconoscere la Milano di questi giorni, con i mezzi pubblici praticamente vuoti, il poco traffico e i locali degli aperitivi con le serrande abbassate. E naturalmente serpeggia la preoccupazione , non tanto di ammalarsi, ma per l' impatto economico che il nord Italia in ginocchio potrebbe provocare nel medio termine su tutto il paese, Lombardia e Veneto infatti rappresentano circa il 30% del Pil Italiano. Le borse di tutto il mondo in calo, con il crollo di lunedì 24 di Milano del 5,4% e ieri ancora la chiusura a -1,44 nonostante l' apertura in positivo- , il numero di contagiati in aumento e l' incertezza sulla durata dell' emergenza, non fanno che gettare benzina sul fuoco. Va detto che in questi giorni importanti virologi invitano a mantenere la calma ricordando che si tratta di un virus molto contagioso, ma poco più aggressivo di una normale influenza. Walter Ricciardi dell' Oms ha spiegato che '80 su 100 malati guariscono spontaneamente, 15 hanno problemi seri ma gestibili in ambiente sanitario, il



## Infobuild

### Confprofessioni e BeProf

---

5% è gravissimo e di questi il 3%, con patologie pregresse, muore". La preoccupazione per l' economia **Confprofessioni**, Confederazione italiana Libere Professioni, in un comunicato sottolinea che c' è il rischio che l' emergenza economica sia più grave di quella sanitaria e che è necessario 'predisporre per tempo protocolli adeguati per rilanciare l' attività delle imprese e degli studi professionali colpiti dalle conseguenze del Coronavirus' e pensare anche alla delicata fase post emergenza, concentrandosi prima di tutto sugli studi professionali più colpiti: solo nella zona rossa il coronavirus ha coinvolto oltre 700 liberi professionisti. **Confprofessioni** sollecita il Governo a estendere la proroga degli adempimenti fiscali e previdenziali a tutte le zone colpite dal virus e la riattivazione della Cig in deroga anche per i lavoratori degli studi professionali. Il presidente di **Confprofessioni** Lombardia, Enrico Vannicola ha sottolineato che gli studi professionali di tutta la Lombardia sono stati colpiti dall' emergenza di questi giorni e dalle decisioni, seppur condivisibili di Regione Lombardia per tutelare la salute pubblica, in molti casi gli Studi hanno interrotto il lavoro, anche perché non tutti sono organizzati per operare in smartworking e quindi l' impatto operativo è stato ed è importante. "Inoltre, se consideriamo il periodo caratterizzato da scadenze fiscali (IVA, Certificazioni Uniche) e contributive (denuncia annuale Inail) a cui vi sarà da aggiungere l' assistenza alle imprese in questa fase critica (ricorso ad ammortizzatori sociali), è comprensibile come il rischio di paralisi dell' attività diventi molto concreto'. Il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli in un'intervista al Giornale ha spiegato che se l' emergenza dovesse proseguire oltre aprile-maggio, è prevedibile un calo del Pil per il 2020 - stima prudenziale - intorno allo 0,3-0,4%, che significa la perdita di 5-7 miliardi di Pil con una concreta probabilità di entrare in recessione già nella prima parte dell' anno. Sangalli traccia inoltre le principali linee di azione da mettere subito in pratica: 'rinviare le scadenze dei pagamenti dei principali adempimenti fiscali e contributivi, aprire un confronto con il sistema bancario per una moratoria sui mutui , utilizzare tutti gli strumenti di cassa integrazione e il fondo di integrazione salariale per le micro e piccole imprese che ordinariamente non ne sono interessate, prevedere un sistema di indennità per i lavoratori autonomi'. Confesercenti parla di 15.000 piccole imprese e 60.000 posti di lavoro a rischio in tutti i settori, con una possibile perdita di circa 3,9 miliardi di euro di consumi. Servono interventi straordinari: al tavolo del Mise con il Ministro Stefano Patuanelli- , abbiamo chiesto di 'trattare tutte le imprese turistiche come se fossero nella zona rossa, estendendo loro la sospensione dei pagamenti, dai versamenti contributivi a muti e bollette, e pensando a forme di welfare per non lasciare a terra i lavoratori e gli imprenditori. Ma bisogna prepararsi a misure d' emergenza anche per ristoranti ed attività commerciali' . Il coronavirus impatta sulle fiere di edilizia e architettura Da domenica 23 febbraio si susseguono in redazione comunicati che annunciano la posticipazione, se non l' annullamento, di convegni e manifestazioni, parliamo di piccoli eventi locali e di fiere internazionali. Da Myplant & Garden - il più importante salone professionale del verde in Italia, in programma proprio in questi giorni a Rho, rinviata probabilmente a settembre, anche se le date non sono state ancora comunicate,

## Infobuild

### Confprofessioni e BeProf

---

a Light+Building , fiera mondiale dedicata all' illuminazione in programma a Francoforte dall' 8 al 13 marzo, spostata a fine settembre. E, come era ovvio aspettarsi, nella giornata di ieri è arrivata la decisione di posticipare i due principali appuntamenti dei prossimi mesi: Mostra Convegno Expocomfort e il Salone del Mobile . Reed Exhibitions Italia considerando l' evoluzione del Covid-19 e le direttive emanate dalle Autorità competenti, ha annunciato ieri la posticipazione all' 8/11 settembre sempre a Rho-Fiera Milano di MCE - Mostra Convegno Expocomfort, principale appuntamento dedicato a impiantistica civile e industriale, climatizzazione ed energie rinnovabili e BIE - BIOMASS INNOVATION EXPO, pianificate dal 17 al 20 marzo. 'Non è stata una decisione presa con facilità, considerando l' immenso lavoro da parte di tutti nell' organizzazione della manifestazione ma, per quanto ci dispiaccia dover posticipare, è essenziale per noi dare priorità massima alla salute e alla sicurezza di tutti coloro che sono coinvolti - ha dichiarato Massimiliano Pierini, Managing Director di Reed Exhibitions Italia - Nelle prossime settimane, lavoreremo affinché la nostra community resti sempre connessa, supportandola nel superare questo difficile periodo'. E' stato il Sindaco di Milano Giuseppe Sala ad annunciare in un video , insieme al presidente del Salone del Mobile Claudio Luti e al presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini la decisione, saggia certamente, del Consiglio di Amministrazione di Federlegno Arredo Eventi di rinviare la 59a edizione del Salone del Mobile , principale appuntamento al mondo dedicato a arredo e design, in programma dal 21 al 26 aprile e posticipato dal 16 al 21 giugno . 'Io sto chiedendo agli amici del settore dell' arredamento e del mobile uno sforzo perché in questo momento Milano non può fermarsi. Dobbiamo oggettivamente lavorare perché questo virus non si diffonda, ma non si deve nemmeno diffondere il virus della sfiducia", così il sindaco Sala. Si è messa in moto una macchina che chiede la collaborazione di tutti, istituzioni, albergatori, imprese e visitatori, per superare questo momento e arrivare a un Salone a giugno rappresentativo della creatività di tutto il mondo. Bisogna ricordare che Salone di Milano significa anche Fuorisalone , con le centinaia di eventi già pianificati e ora da riorganizzare, e un giro di affari importantissimo che coinvolge a 360° il capoluogo meneghino.